

**24 ore per il Signore**  
**17-18 marzo 2023**

## **«Abbi pietà di me peccatore» (Lc 18, 13)**

### **Veglia di Adorazione Eucaristica**

#### Introduzione

L1 La Quaresima è tempo di grazia per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Ci raccogliamo davanti al Signore presente nell'Eucaristia per contemplare il suo amore per noi e per accostarci al sacramento della Riconciliazione, fonte di vera pace. Lo Spirito Santo venga in aiuto alla nostra debolezza, ci doni un cuore umile e consegnato all'amore di Dio.

*In piedi*

**CANTO DI INGRESSO:** Benedici il Signore anima mia (o altro canto adatto)

**Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo nome,  
non dimenticherò tutti i suoi benefici,  
benedici il Signore, anima mia.**

1. Lui perdona tutte le tue colpe e ti salva dalla morte.  
Ti corona di grazia e ti sazia di beni nella tua giovinezza.

2. Il Signore è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.  
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira,  
verso i nostri peccati.

Cel Il Signore sia con voi.  
T **e con il tuo Spirito.**

Cel Preghiamo.  
Signore Gesù, tu ci attiri a te,  
e ci mostri come ancora sei presente

e cammini in mezzo a noi per condividere  
ogni passaggio della nostra vita.  
Donaci in questo incontro con te  
la capacità di contemplarti  
e di ricevere una conoscenza e un amore sempre più grandi,  
tu che ci hai tanto amato sino a dare la nostra vita per noi.

**T Amen**

L2 La verità basilare, fondamentale, radicale della nostra vita è che siamo amati da Dio in Gesù. È ciò da cui dobbiamo ripartire senza mai dubitare, ciò a cui dobbiamo sempre ritornare quale punto di avvio. (...) Noi siamo coloro che Gesù ama. È la nostra definizione fondamentale, che ci fa essere e dà sostegno a tutta la nostra esistenza. È la verità sommamente necessaria di cui dobbiamo nutrirci abbondantemente. Della solidità di questa roccia, sulla quale costruire tutto il resto, possiamo avere totale certezza. (*Carlo Maria Martini, LE TENEBRE E LA LUCE*)

**T Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato (Sal 116,5-6)**

**CANTO ALL'ESPOSIZIONE:** Resto con te (o altro canto adatto).

1. Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,  
il tuo silenzio custodirò.  
In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:  
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte,  
io lo so che Tu abiti il mio buio.  
Nell'attesa del giorno che verrà  
resto con Te.**

2. Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore  
è questo pane che Tu ci dai.  
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo  
è questo vino che Tu ci dai.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte...**

**Tu sei re di stellate immensità  
e sei Tu il futuro che verrà,  
sei l'amore che muove ogni realtà  
e Tu sei qui.  
Resto con Te.**

*Ci si inginocchia, breve momento di silenzio*

L1 Padre buono, ti ringrazio per avermi condotto alla tua presenza. Tu, che mi accompagni sulle strade del mondo e mi custodisci come un pastore custodisce il suo gregge, donami di trovare nella preghiera il ristoro del corpo e la pace del cuore.

**T Desidero nutrirmi della tua Parola e bere quell'acqua viva che tu solo puoi donarmi.**

L1 Signore Gesù, ti ringrazio per la tua misericordia. Ti ringrazio perché quando mi allontano da te e mi smarrisco nella valle oscura della mia fragilità e del mio peccato tu non mi lasci da solo, ma mi vieni a cercare per ricondurmi a casa. La tua infinita tenerezza mi consola e mi rassicura.

**T So che niente e nessuno potrà mai separarmi dal tuo amore e dalla tua fedeltà.**

L1 Spirito Santo, ti ringrazio perché mantieni nel mio cuore il desiderio di avvicinarmi a Gesù e di ascoltarlo. Tu, che nel segreto mi insegni la sapienza, apri la mia mente perché possa comprendere la Parola che il Signore, oggi, ha preparato per me. Spirito della verità, apri i miei occhi perché impari a riconoscere con umiltà il mio peccato e il mio bisogno di conversione.

**T Crea in me un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.**

*Seduti*

**SALMO 86 (85)**

*Salmo recitato a cori alterni. Antifona cantata insieme*

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo (2v).**

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e misero.

Custodiscimi perché sono fedele;  
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore,  
a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido  
perché tu mi rispondi.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,  
e non c'è nulla come le tue opere.

Tutte le genti che hai creato verranno  
e si prostreranno davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome.

Grande tu sei e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,  
perché nella tua verità io cammini;  
tieni unito il mio cuore,  
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore  
e darò gloria al tuo nome per sempre,

perché grande con me è la tua misericordia:  
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti  
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,  
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,  
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,

volgiti a me e abbi pietà:  
dona al tuo servo la tua forza,  
salva il figlio della tua serva.

Dammi un segno di bontà;  
vedano quelli che mi odiano e si vergognino,  
perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.

Gloria (inseme)

### **Misericordias Domini, in aeternum cantabo (2v).**

*Breve momento di silenzio e di preghiera personale.*

*In piedi.*

### **Canto al Vangelo** Luce dei miei passi (o altro canto adatto)

Cel Dal Vangelo di Luca

<sup>9</sup>Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". <sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". <sup>14</sup>Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». (Lc 18,9-14)

**Canto dopo il Vangelo:** Luce dei miei passi.

**RESPONSORIO** (dal Salmo 25)

L2 Ricordati Signore della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni non le ricordare:

**T Ricordati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà Signore.**

L2 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,  
perdona la mia colpa anche se è grande.

**T Ricordati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà Signore.**

*Seduti*

LETTURA SPIRITUALE

(da un'omelia di Ermes Ronchi)

L3 Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, denuncia anche a noi i rischi della preghiera: non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli. Ci si allontana dagli altri e da Dio; si torna a casa, come il fariseo, con un peccato in più. Il fariseo inizia con le parole giuste: O Dio, ti ringrazio. Ma tutto ciò che segue è sbagliato: ti ringrazio di non essere come tutti gli altri, ladri, ingiusti, adulteri. Non si confronta con Dio, ma con gli altri, e gli altri sono tutti disonesti e immorali. In fondo è un infelice, sta male al mondo: l'immoralità dilaga, la disonestà trionfa... L'unico che si salva è lui stesso.

Onesto e infelice: chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. Io digiuno, io pago le decime, io... Il fariseo è affascinato da due lettere magiche, stregate, che non cessa di ripetere: io, io, io. È un Narciso allo specchio, Dio è come se non esistesse, non serve a niente, è solo una muta superficie su cui far rimbalzare la propria autosufficienza. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male, e il male sono gli altri. Che è un modo terribilmente sbagliato di pregare, che può renderci «atei». Invece, nel Padre Nostro, modello di ogni preghiera, mai si dice «io» o «mio», ma sempre «tuo» o «nostro». Il tuo regno, il nostro pane. Il fariseo ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Vita e preghiera percorrono la stessa strada: la

ricerca mai arresa di un tu, uomo o Dio, in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero, quello che fa fiorire il nostro essere.

*Si canta insieme:* il canto degli umili (o altro canto adatto)

L'arco dei forti si è spezzato,  
gli umili si vestono della tua forza: grande è il nostro Dio!  
**Non potrò tacere mio Signore, i benefici del tuo amore (2v)**

L1 Il pubblicano non osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: Abbi pietà di me peccatore. Due parole cambiano tutto nella sua preghiera e la fanno vera. La prima parola è *tu*: Tu abbi pietà. Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa, il pubblicano la edifica attorno a quello che Dio fa. La seconda parola è: *peccatore*, io peccatore. In essa è riassunto un intero discorso: «sono un ladro, è vero, ma così non sto bene; non sono onesto, lo so, ma così non sono contento; vorrei tanto essere diverso, non ci riesco; e allora tu perdona e aiuta».

Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, non perché più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre - come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento - a un Dio più grande del suo peccato, vento che fa ripartire. Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua unica onnipotenza.

*Si canta insieme:* il canto degli umili (o altro canto adatto)

Dio solleva il misero dal fango,  
libera il povero dall'ingiustizia: grande è il nostro Dio  
**Non potrò tacere mio Signore, i benefici del tuo amore (2v)**

## PREGHIERA

Preghiera recitata insieme

**T Vieni in nostro aiuto, Signore!**

L3 Quando veniamo a te con il nostro peccato,  
tu fai sovrabbondare la tua grazia.

**T Vieni in nostro aiuto, Signore!**

L3 Quando ti presentiamo la nostra infermità,

tu la curi con tenerezza e la guarisci.

**T Vieni in nostro aiuto, Signore!**

L3 Quando fuggiamo la tua paternità,  
nella tua misericordia ci vieni a cercare.

**T Vieni in nostro aiuto, Signore!**

L3 Quando il nostro cuore ci rimprovera,  
tu, o Dio, sei più grande del nostro cuore.

**T Vieni in nostro aiuto, Signore!**

L3 Quando conosciamo la malattia e la vicinanza della morte,  
donaci la forza di parlare con te del nostro esodo.

**T Vieni in nostro aiuto, Signore!**

### *Riflessione del celebrante*

*Dopo un breve momento di preghiera personale si procede con il canto del Kyrie.*

Sol Kyrie, Verbo di Dio, che ti sei fatto carne per noi, eleison.

**T Kyrie eleison**

Sol Kyrie, tu che hai conosciuto la nostra debolezza, eleison.

**T Kyrie eleison**

Sol Kyrie, tu che ti sei umiliato e hai sofferto per i nostri peccati, eleison

**T Kyrie eleison**

Sol Kyrie, tu che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, eleison.

**T Kyrie eleison**

Sol Kyrie, tu che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, eleison.

**T Kyrie eleison**

**Canto:** Chi ci separerà? (o altro adatto)

1. Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà



dall'amore in Cristo Signore.

2. Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da colui che è morto per noi.

3. Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.

*Tempo per la preghiera di adorazione personale e per le confessioni.*

## **Conclusione**

**CANTO ALLA RIPOSIZIONE:** Popoli tutti (o altro canto adatto)

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.  
Ora e per sempre voglio lodare il Tuo grande amor per me.  
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai.  
Con tutto il cuore e le mie forze, sempre io Ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,  
gloria e potenza cantiamo al Re,  
mari e monti si prostrino a Te,  
al Tuo nome, o Signore.  
Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con Te resterò,  
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te.**

Cel Preghiamo.

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione  
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,  
ravviva in noi l'ardente desiderio  
di partecipare al convito eterno del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

**T Amen.**

Cel Il Signore sia con voi

**T E con il tuo spirito.**

**Kyrie eleison (3 volte)**

Cel Vi benedica Dio onnipotente  
Padre e Figlio e Spirito Santo

**T Amen**

Cel Andiamo in pace.

**T Nel nome di Cristo.**

**CANTO FINALE:** Grandi cose (o altro canto adatto)

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.**

**Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

TESTI PER LA PREGHIERA PERSONALE

**Da: *Riflessioni* di G.B. Montini**

Prima di chiedere al Signore la benedizione, gli vogliamo dire che veramente noi vogliamo amare lui qui presente, e, che il nostro cuore si fissa ora sul nucleo centrale, la realtà della presenza di Gesù tra noi.

E in questo atto di amore e di adorazione che stiamo compiendo, la prima realtà a cui aderiamo è la presenza di Cristo.

La nostra fede ci guida: crediamo con tutta certezza che il Verbo di Dio si è fatto uomo, che è presente nell'Eucaristia, che si perpetua attraverso i secoli per il ministero della

Chiesa e che il fidarsi di lui non è vano, ma è aderire alla scienza più vera, più salutare di cui la vita umana abbia bisogno.

E vogliamo esser concreti e positivi non solo rispetto a lui, ma anche rispetto a noi. Così noi, o Signore, parlando con te e concludendo la lunga preparazione, il lungo colloquio, noi diciamo che questo fuoco è vero, e che abbiamo acceso nel nostro cuore una fiamma.

Ti amiamo, Signore, fortemente, profondamente, potentemente, dolcemente; e ti amiamo, o Signore, con questa ardente concretezza anche nel confronto con ogni realtà che ci circonda: nei nostri studi, tu sei, o Signore, il nostro Maestro, la nostra verità; nella nostra professione, tu sei, o Signore, il metro di vita, colui che ci dà la scala dei valori, i precetti veri del bene e del male, le promesse vere delle ricompense che attendiamo.

E anche per quello che riguarda i nostri affetti, Signore, li abbiamo tutti presenti, e anche in questo momento che ci porta in alto non rinneghiamo nessuno, ma vogliamo tutto santificare. Tu, o Signore, sei il più alto dei nostri affetti, la sorgente perenne per cui gli altri sono santificati e benedetti, tu ci sei di guida al vero amore, all'amore perfetto.

E anche nel confronto coi tempi che viviamo, con le difficoltà così forti e travolgenti della storia che andiamo scorrendo, delle obiezioni formidabili che si scatenano sul nostro spirito, siamo sicuri, o Signore, che tu sei il centro, il Signore, il padrone, sei il crocifisso e il trionfatore, e lanciamo il nostro atto di fede e di amore anche nel turbine di questo mondo tempestoso che ci può riservare mille gravi sorprese. Signore, anche di fronte al mondo ti amiamo.

Vorremmo che in questo istante passasse tutto il nostro affetto, tutto il nostro cuore verso di te, e la tua bontà si riversasse sulla nostra umiltà, la nostra impotenza, la nostra assetata aspirazione ad essere fedeli.

**Da: *EVANGELII GAUDIUM*, papa Francesco**

**Gioia che si rinnova e si comunica**

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla

ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».[1]

Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia.

Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!